

## **COMUNICATO N. 2 DEL 12 NOVEMBRE 2007**

La Fondazione Museo del Territorio Biellese e l'Amministrazione del Santuario di Oropa, nell'ambito del progetto **Province a Palazzo**, organizzano per il **18 Novembre** una giornata dedicata all'approfondimento del percorso espositivo che il Museo Civico d'Arte Antica di Palazzo Madama ha dedicato alle opere di provenienza biellese conservate nelle sue sale. Il percorso guidato itinerante inizia domenica mattina alle ore 10.30 presso l'Ufficio Accoglienza del Santuario di Oropa e prevede la visita alla Basilica Antica, all'interno della quale è conservata la statua della Madonna Nera opera del Maestro della Madonna di Oropa, alla Biblioteca storica, al Museo dei Tesori e, in ultimo, agli Appartamenti reali dei Savoia. Nel pomeriggio la visita prosegue con il cinquecentesco complesso di San Sebastiano di Biella, alcune opere del Museo del Territorio Biellese tra cui il polittico del Maestro dell'Incoronazione della Vergine e il Duomo con gli affreschi di Bernardino Galliari. Il ritrovo è previsto alle ore 15.30 presso la Basilica di San Sebastiano. Le visite guidate sono libere e gratuite. E' gradita la prenotazione allo 015 2529345.

Al Museo del Territorio Biellese inoltre è in corso l'esposizione **Antica Oreficeria Popolare Biellese**, *"varii oggetti in filigrana d'argento molto belli e ormai rari, un tempo usati nel Basso Biellese"* che l'orefice Ottavio Cucco aveva donato alla Città di Biella nel 1913. La mostra è visitabile fino a venerdì 30 novembre secondo gli orari di apertura del Museo: lunedì non festivo, chiuso · martedì 10-13 · mercoledì 11-15 · giovedì 15-19 · venerdì 15-22 · sabato e domenica 10-12/15-19.

### **Per informazioni**

#### **Ufficio Accoglienza del Santuario**

Nostra Signora di Oropa (BI)  
Via Santuario di Oropa 480  
13900 Biella  
Tel 015 25551200/211  
[info@santuariodioropa.it](mailto:info@santuariodioropa.it)

#### **Museo del Territorio Biellese**

Via Q. Sella  
13900 Biella  
Tel 015 2529345  
[info@museodelterritorio.biella.it](mailto:info@museodelterritorio.biella.it)

## **LE VISITE GUIDATE**

### **La visita al Santuario di Oropa**

La visita prevede l'ingresso in Basilica Antica, dove è custodita la statua della Madonna Nera, realizzata dallo scalpello di uno scultore valdostano nel XIII secolo.

Secondo la tradizione, la statua venne portata da Sant'Eusebio dalla Palestina nel IV secolo d.C. mentre fuggiva dalla furia della persecuzione ariana; adoperandosi per la diffusione della devozione mariana, Sant'Eusebio avrebbe nascosto la statua tra le rocce dove ora sorge la Cappella del Roc, costruita nella prima metà del Settecento dagli abitanti di Fontainemore, località valdostana ancora oggi fortemente legata al Santuario dall'antica processione che si snoda ogni cinque anni tra i monti che separano le due vallate.

La statua, scolpita su legno di pino cembro e dipinta di nero, si presenta oggi nella sua originale fattura e semplicità: in passato recava tre corone sul capo, omaggio delle secolari incoronazioni che si susseguirono a partire dal 1620.

Questi preziosi gioielli e altri ornamenti sono visitabili al Museo dei Tesori, che conserva nelle sue quattro sale gli ori, i gioielli, i paramenti liturgici e i documenti che hanno scandito nei secoli la storia del Santuario. Nelle prime due sale, sono raccolte alcune delle più preziose testimonianze storico artistiche del Santuario, tra cui la pala eseguita dal pittore Bernardino Lanino (1522) raffigurante la Madonna in Trono col Bambino e quattro santi, dono votivo della città di Biella, i disegni e i progetti degli architetti che legarono il loro nome a Oropa, tra cui Arduzzi, Gallo, Juarra e Galletti. Nella terza sala sono esposti alcuni dei capi più prestigiosi del guardaroba liturgico del Santuario, tra cui la pianeta in velluto azzurro che secondo la tradizione è stata realizzata con il manto di Beato Amedeo IX duca di Savoia (1435-1472). Nella quarta sala, unitamente a corone, calici, ostensori e cuori votivi, sono presenti i gioielli che hanno adornato la statua in occasione delle incoronazioni centenarie che si sono susseguite a cominciare dal 1620: la tiara a due ordini, l'aureola di stelle, la pettorina, il nodo d'amore e il pendente realizzati in oro, diamanti e pietre preziose.

I legami tra il Santuario e la Real Casa di Savoia sono molto antichi e risulta che sin dal XVII secolo un dignitoso appartamento fosse a sua disposizione; quello attuale, risale alla prima metà del secolo XVIII; lo attestano i ritratti del Re di Sardegna Carlo Emanuele III e Vittorio Amedeo III che furono i primi sovrani sabaudi ad utilizzarlo in occasione delle loro visite ad Oropa.

La visita proseguirà all'interno della Biblioteca Storica, dove sono conservati testi pregevoli per la loro monumentalità e rarità: la *Archontologia Cosmica*, opera di Giovanni Ludovico Gotofredi riguardante tutti i regni, principati e repubbliche del globo terrestre, edito a Francoforte nel 1649, *I dieci libri dell'Architettura* di Vitruvio (Venezia, 1567), e altri volumi altrettanto importanti, tra i quali spicca l'opera più preziosa presente in Biblioteca, il *Theatrum Sabaudiae*, suddiviso in due grandi volumi *in folio* editi ad Amsterdam nel 1682. Il percorso terminerà con la visita ad alcune cappelle del Sacro Monte, che conservano all'interno statue di terracotta policroma che narrano la storia della vita di Maria. Le cappelle, realizzate tra la metà del 1600 e la metà del 1700, conservano alcuni preziosi affreschi realizzati da G. Galliari.

### **La visita guidata al complesso di San Sebastiano e al Duomo**

Il percorso è articolato in tre tappe che vedranno protagoniste alcune delle opere conservate nella Basilica di San Sebastiano, presso il Museo del Territorio Biellese e in Duomo. La visita inizierà dalla Basilica di San Sebastiano, al cui interno, inserite negli stalli del coro cinquecentesco, si conservano ancora le preziose *placchette di Limoges*, alcune delle quali oggi si conservano a Palazzo Madama e che forse originariamente decoravano un cofanetto di proprietà del cardinale Guala Bicchieri, di cui a Torino si conserva un analogo esemplare, e che bene testimoniano il fenomeno della circolazione di modelli gotici in Piemonte e del reimpiego di materiali medievali in epoca rinascimentale. Lo stesso complesso di San Sebastiano, inoltre rappresenta un'importante testimonianza della ripresa a livello locale di modelli architettonici tipicamente lombardi, caratterizzati dall'utilizzo di materiali fittili a fini ornamentali: all'interno della Basilica e lungo tutto il suo perimetro è possibile ancora oggi ammirare la ricca decorazione in cotto che, peraltro, ebbe molta diffusione anche nell'architettura civile e di cui, ancora oggi, troviamo diffusa testimonianza presso il borgo storico del Piazzo, sulle facciate degli antichi palazzi nobiliari. Il percorso proseguirà nelle sale del Museo ammirando la ricchezza decorativa dell'imponente finestra in terracotta proveniente da Crevacuore e del portale che in origine decorava un ingresso di Palazzo Cisterna. Il *Polittico del Maestro dell'Incoronazione della Vergine* crea inoltre un altro ideale ponte con Palazzo Madama che conserva una *Crocifissione* dello stesso anonimo maestro, attivo nel secondo quarto del XVI secolo tra il Biellese e lo Jura e di cui potremo ammirare un'altra suggestiva opera in Duomo, raffigurante *San Giovanni Battista tra i Santi Gerolamo e Lucia*. Ancora in Museo sarà

possibile ammirare l'esposizione di alcuni esempi di *antica oreficeria popolare biellese*, provenienti dalla collezione di Ottavio Cucco, donata nel 1913 alla Città di Biella e di introdurre l'opera dei fratelli Galliari, pittori-scenografi, originari di Adorno Micca, attraverso un'incisione che raffigura uno dei tanti sfondi scenografici da loro realizzati. Molte sono le opere realizzate in territorio biellese dai fratelli Galliari, tra cui si andranno ad ammirare gli affreschi realizzati dal più giovane dei Galliari, Giovannino, nel coro e nel presbiterio del Duomo, durante i lavori promossi in seguito alla istituzione della nuova diocesi di Biella del 1772. La visita in Duomo sarà inoltre occasione per ammirare gli antichi dossali della bottega di Baldino da Surso, in origine realizzati per l'antica Chiesa di Santo Stefano e oggi inseriti nelle due cantorie d'organo del presbiterio.